

ALLEGATO A

LE ZONE FRANCHE DOGANALI (ZFD)

Guida informativa per le imprese

Manifestazione di interesse finalizzata alla ricognizione del fabbisogno per l'istituzione di Zone Franche Doganali nei nuclei industriali di competenza dell'ARAP

1. Perché questa iniziativa

La Regione Abruzzo, attraverso l'ARAP – Azienda Regionale Attività Produttive, ha avviato una ricognizione del sistema produttivo regionale per valutare la possibilità di promuovere l'istituzione di una o più **Zone Franche Doganali (ZFD)** nei nuclei industriali di competenza.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la crescente internazionalizzazione delle imprese richiede strumenti in grado di rafforzarne la competitività, ridurre i costi logistici e favorire nuovi investimenti produttivi.

Le Zone Franche Doganali rappresentano uno di questi strumenti.

Prima di avviare qualsiasi iniziativa nei confronti della Regione Abruzzo, della Struttura di Missione ZES Unica e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è tuttavia necessario comprendere se esista un'effettiva domanda da parte del sistema produttivo.

La presente consultazione ha quindi lo scopo di raccogliere informazioni sulle esigenze delle imprese e verificare se ricorrano le condizioni per promuovere l'istituzione di una o più ZFD nel territorio regionale.

2. Che cos'è una Zona Franca Doganale

Una Zona Franca Doganale è un'area delimitata del territorio doganale dell'Unione europea nella quale le merci provenienti da Paesi extra UE possono essere introdotte senza il pagamento immediato dei dazi doganali, dell'IVA all'importazione e degli altri diritti doganali.

Dal punto di vista doganale, tali merci sono considerate come **non ancora immesse nel territorio doganale dell'Unione**, pur trovandosi fisicamente al suo interno.

Durante la permanenza nella Zona Franca Doganale le merci possono essere:

- depositate;
- movimentate;
- suddivise;

- assemblate;
- lavorate;
- trasformate;
- confezionate;
- etichettate;
- controllate;
- collaudate;
- riesportate.

Il pagamento dei dazi avviene esclusivamente qualora le merci vengano successivamente immesse in libera pratica nel mercato dell'Unione europea.

3. Il quadro normativo

Le Zone Franche Doganali sono disciplinate da:

- Regolamento (UE) n. 952/2013 – Codice Doganale dell'Unione (artt. 243-249);
- Regolamento Delegato (UE) 2015/2446;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2447;
- Decreto-Legge 20 giugno 2017, n. 91;
- Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124;
- Piano Strategico della ZES Unica;
- Circolare dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli n. 26/2024.

La normativa consente oggi l'istituzione di Zone Franche Doganali anche all'interno della ZES Unica, purché siano rispettati i requisiti tecnici previsti dall'Agenzia delle Dogane.

4. Perché oggi rappresentano una novità

Sebbene previste dalla normativa europea e nazionale, le Zone Franche Doganali costituiscono uno strumento ancora largamente inesplorato.

Ad oggi non risultano infatti Zone Franche Doganali operative istituite nell'ambito della ZES Unica.

Ciò rende particolarmente significativa l'attività di ricognizione promossa dalla Regione Abruzzo e dall'ARAP, che mira a verificare se il sistema produttivo regionale presenti caratteristiche tali da consentire l'avvio di uno dei primi progetti nazionali.

5. Quali vantaggi possono offrire alle imprese

L'istituzione di una Zona Franca Doganale può determinare importanti benefici.

Tra i principali:

- sospensione del pagamento dei dazi doganali;
- sospensione dell'IVA all'importazione;
- riduzione dell'immobilizzo finanziario;
- maggiore flessibilità nella gestione delle merci;
- possibilità di effettuare lavorazioni industriali prima dell'immissione in consumo;
- riesportazione senza pagamento dei dazi;
- ottimizzazione della logistica;
- incremento della competitività sui mercati internazionali;
- maggiore attrattività per nuovi investimenti.

Naturalmente i benefici effettivi dipendono dalle caratteristiche dell'impresa, dal tipo di attività svolta e dalla destinazione delle merci.

6. Quali attività possono essere svolte

All'interno di una Zona Franca Doganale possono essere svolte numerose attività, tra cui:

Attività logistiche

- deposito;
- stoccaggio;
- movimentazione;
- consolidamento;
- deconsolidamento;
- distribuzione.

Attività commerciali

- confezionamento;
- riconfezionamento;
- etichettatura;

- preparazione ordini;
- controllo qualità.

Attività industriali

- assemblaggio;
- montaggio;
- trasformazione;
- lavorazioni meccaniche;
- saldatura;
- verniciatura;
- trattamenti superficiali;
- lavorazioni elettroniche;
- lavorazioni alimentari;
- personalizzazione dei prodotti.

Attività tecniche

- collaudi;
- prove di funzionamento;
- manutenzioni;
- riparazioni;
- ricondizionamento.

7. Quali imprese possono essere interessate

Una Zona Franca Doganale può rappresentare un'opportunità per imprese appartenenti a numerosi comparti produttivi.

Tra questi:

- automotive;
- meccanica;
- aerospazio;
- elettronica;
- elettromeccanica;

- ICT;
- agroalimentare;
- farmaceutico;
- biomedicale;
- chimico;
- logistica;
- distribuzione internazionale.

Possono trarne beneficio sia grandi imprese sia piccole e medie imprese inserite in filiere produttive internazionali.

8. Alcuni esempi pratici

Esempio 1 – Settore automotive

Un'impresa importa componenti dalla Corea del Sud.

I componenti vengono introdotti nella ZFD, assemblati con altri prodotti e successivamente:

- in parte esportati negli Stati Uniti;
- in parte commercializzati nel mercato europeo.

I dazi sono corrisposti esclusivamente sulle merci effettivamente immesse nel mercato dell'Unione europea.

Esempio 2 – Settore agroalimentare

Un'impresa importa materie prime da Paesi extra UE.

All'interno della ZFD vengono effettuati:

- selezione;
- confezionamento;
- etichettatura;
- preparazione delle spedizioni.

Successivamente parte dei prodotti viene riesportata verso mercati internazionali.

Esempio 3 – Settore farmaceutico

Un'impresa importa principi attivi destinati alla produzione.

All'interno della ZFD vengono effettuate operazioni di:

- controllo qualità;
- confezionamento;
- preparazione dei lotti;
- distribuzione internazionale.

9. Il ruolo della Regione Abruzzo e dell'ARAP

La Regione Abruzzo intende verificare la possibilità di utilizzare lo strumento delle Zone Franche Doganali quale leva per rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

ARAP svolge il ruolo di soggetto tecnico incaricato di:

- raccogliere le manifestazioni di interesse;
- analizzare le esigenze delle imprese;
- valutare i nuclei industriali;
- predisporre gli studi preliminari;
- supportare la Regione Abruzzo nelle successive attività.

L'eventuale istituzione delle Zone Franche Doganali sarà comunque subordinata alle valutazioni della Regione Abruzzo e alle autorizzazioni dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

10. Perché è importante partecipare

La compilazione del questionario consentirà di:

- comprendere le esigenze del sistema produttivo;
- individuare le aree maggiormente vocate;
- valutare la sostenibilità economica delle iniziative;
- programmare eventuali investimenti infrastrutturali;
- predisporre proposte fondate su dati oggettivi.

Le informazioni raccolte saranno utilizzate esclusivamente per finalità conoscitive e programmatiche.

11. Come partecipare

Le imprese interessate sono invitate a compilare il **Questionario per la manifestazione di interesse**, allegato al presente Avviso.

La partecipazione non comporta alcun obbligo né attribuisce alcun diritto all'istituzione di una Zona Franca Doganale.

Essa rappresenta tuttavia un contributo fondamentale per consentire alla Regione Abruzzo e ad ARAP di valutare concretamente l'opportunità di promuovere questo nuovo strumento di sviluppo economico.